

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2023

Banca Cesare Ponti S.p.A. a Socio Unico
Sede Legale in Milano, Piazza Duomo, 19
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese Milano n. 07051880966
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5730 – ABI 3084.1
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – 5387.6
Capitale Sociale € 14.000.000
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

Sommario

Banca Cesare Ponti S.p.a.

Relazione Finanziaria al 30 giugno 2023

Cariche sociali	pag. 4
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2023	pag. 5
1. Cenni sull'economia	pag. 7
2. I fatti di rilievo del semestre	pag. 11
3. Eventi successivi al 30 giugno 2023	pag. 13
4. I risultati della gestione bancaria	pag. 14
5. I principali rischi e incertezze	pag. 26
6. Altre informazioni	pag. 36
7. Prevedibile evoluzione sulla gestione	pag. 37
Bilancio intermedio	pag. 39
Prospetti contabili	pag. 41
Stato patrimoniale al 30 giugno 2023	pag. 42
Conto economico al 30 giugno 2023	pag. 44
Prospetto della redditività complessiva	pag. 45
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 46
Rendiconto finanziario al 30 giugno 2023	pag. 47
Note Illustrative	pag. 49
Parte A - Politiche contabili	pag. 51
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	pag. 69
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	pag. 85
Parte D - Redditività complessiva	pag. 101
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 105
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	pag. 131
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 135
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 139
Parte L - Informativa di settore	pag. 143
Relazioni	pag. 147
Relazione della società di revisione	pag. 149

Cariche sociali alla data approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Gianni Franco Papa
Vice Presidente:	Franco Anelli
Amministratore Delegato:	Fabrizio Greco
Consiglieri:	Cesare Castelbarco Albani Paola Demartini Marco Mandelli Michela Sossella

Collegio Sindacale

Presidente:	Alberto De Nigro
Sindaci effettivi:	Patrizia d'Adamo Mario Salaris
Sindaci supplenti:	Marco Alessandri Giorgia Butturi

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17/6/2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024; il Consigliere Fabrizio Greco è stato nominato Amministratore Delegato con delibera consiliare del 17/6/2022.

L'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 18/4/2023 ha deliberato la rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da cinque a sette membri ed ha nominato quali nuovi Consiglieri Marco Mandelli e Michela Sossella, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17/6/2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024. Il Sindaco supplente Gian Andrea Guidi ha rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 12/1/2023.

In seguito alle predette dimissioni, l'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 18/4/2023 ha nominato quale Sindaco supplente Marco Alessandri, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Collegio Sindacale, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

Relazione intermedia sulla gestione

Pagina volutamente lasciata bianca

1. Cenni sull'economia

Nella prima metà del 2023, il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza, e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. L'economia mondiale ha dunque evidenziato diversi punti di fragilità, soprattutto in determinate regioni, ma non si è osservata quella fase di contrazione economica temuta da diversi economisti sul finire dello scorso anno. Il calo dei prezzi dell'energia, la completa riapertura dell'economia cinese (che ha favorito, tra le altre cose, la normalizzazione delle catene di approvvigionamento), un settore terziario ed un mercato del lavoro resilienti, sono stati i principali fattori a sostegno di una crescita che, pur moderata, ha dissipato i timori di una recessione globale. L'inflazione è diminuita in numerosi paesi, malgrado continui a collocarsi su livelli ben superiori agli obiettivi delle Banche centrali. Si sta rivelando persistente, soprattutto, l'inflazione di fondo (core), quella depurata dalle componenti più volatili come beni alimentari ed energia. In tale contesto, le banche centrali hanno proseguito sul sentiero di una politica monetaria restrittiva, sebbene ad un ritmo leggermente inferiore rispetto ai trimestri precedenti.

Analizzando le singole aree, in Eurozona nei primi tre mesi dell'anno si è registrata una cd "recessione tecnica" (che avviene quando il PIL di un Paese segna una variazione congiunturale negativa per due trimestri consecutivi), ma l'entità della flessione è risultata di modesta entità (-0,1% t/t). Già nel secondo trimestre, in base alle stime di consenso, la crescita dovrebbe tornare in territorio positivo, segnando un progresso dello 0,1% t/t. Analogo rialzo quello atteso anche in Germania, che si è confermata l'area maggiormente in difficoltà, con una contrazione del PIL - nei primi tre mesi dell'anno - pari a -0,3% t/t. Quello osservato in Eurozona nella prima metà dell'anno è dunque un quadro di complessiva stagnazione, che ha origine principalmente nelle difficoltà registrate dall'attività manifatturiera: il relativo indice PMI dell'Area euro, infatti, ha mostrato un progressivo deterioramento, chiudendo il semestre a 43.4 punti. Di tutt'altro tenore invece l'andamento del settore terziario, che ha avuto finora effetti limitati dal peggioramento delle condizioni finanziarie, segnando un semestre di costante espansione. Ad incidere in maniera positiva ha contribuito anche il forte calo del gas naturale (-50% nel semestre), che ha ridotto i timori di una crisi energetica e ha prodotto una revisione migliorativa delle prospettive di crescita della regione.

Segnali positivi sono giunti anche dal fronte dei prezzi, con il tasso di inflazione dell'Eurozona che - dopo aver chiuso il 2022 in rialzo del 9,2% a/a - ha continuato progressivamente a decelerare (5,5% a/a il dato preliminare di giugno), grazie in particolare al ridimensionamento dei prezzi dell'energia. Una maggiore persistenza si è tuttavia osservata nella componente di inflazione core, che ha continuato ad accelerare fino al mese di marzo (5,7% a/a), per poi cominciare timidamente a frenare segnando, a giugno, un aumento del 5,4% a/a. Proprio la tenacia manifestata dall'inflazione di fondo ha spinto la BCE ad effettuare, nel corso del semestre, quattro rialzi dei tassi da complessivi 150pb, rallentando tuttavia il ritmo della stretta nella parte finale del periodo. In occasione della riunione BCE di giugno, la presidente Lagarde ha definito «molto probabile» un ulteriore rialzo a luglio, ma successivamente ogni decisione dell'Istituto sarà «dipendente dai dati», si baserà cioè sui dati macro di volta in volta pubblicati. La BCE ha portato avanti anche il processo di riduzione del bilancio: i reinvestimenti del piano di acquisti "APP", infatti, saranno completamente interrotti a partire da luglio.

Restando in tema di politiche monetarie, ed allargando lo sguardo all'Europa, va detto come tutte le altre principali banche centrali del continente abbiano continuato a seguire politiche monetarie restrittive. Tra le più attive la Banca centrale inglese (Bank of England), che di fronte ad un'inflazione core nel Regno Unito in costante accelerazione, nel corso del semestre ha alzato i tassi di complessivi 150 punti base, portandoli al 5,0%.

Per quanto riguarda l'Italia, nella prima fase dell'anno l'economia ha registrato un tasso di crescita sorprendentemente forte rispetto alla media dell'Eurozona (0,6% t/t la crescita del PIL nel primo trimestre, sostenuta interamente dalla domanda interna), ma in base alle stime di consenso lo slancio è atteso diminuire sensibilmente (0,1% t/t) nella seconda parte del semestre. A frenare il ritmo di crescita hanno contribuito gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna ed il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia, elementi in parte controbilanciati dall'impulso positivo legato all'attuazione delle misure contenute nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Sul fronte dei prezzi al consumo, la dinamica è stata simile a quella osservata nel resto dell'area euro, con il tasso di inflazione che ha costantemente decelerato arrivando a segnare, nel mese di giugno, un incremento del 6,4% a/a. A favorire il rallentamento dei prezzi al consumo, in particolare, la flessione delle quotazioni di petrolio e gas naturale.

Negli Stati Uniti il ciclo congiunturale ha dimostrato, quantomeno nella prima parte dell'anno, di aver retto senza troppi problemi il ciclo di inasprimento monetario portato avanti dalla Fed. Nel primo trimestre il PIL è salito del 2,0% t/t annualizzato, grazie al contributo decisivo dei consumi privati, che hanno continuato a beneficiare dei risparmi in eccesso accumulati durante la fase pandemica e hanno usufruito di un mercato del lavoro che, malgrado qualche timido segnale di indebolimento, si è mantenuto inaspettatamente robusto (il tasso di disoccupazione, per tutto il semestre, è rimasto ancorato al di sotto del 4%). Nei secondi tre mesi dell'anno - in base alle stime di consenso - la crescita dovrebbe decelerare all'1,3% t/t annualizzato, complice una maggiore debolezza delle attività legate ai servizi, così come evidenziato dai vari indici anticipatori del ciclo, e l'impatto derivante dalle difficoltà registrate nel mese di marzo da numerose banche regionali USA, che sebbene siano state messe in sicurezza grazie al pronto intervento delle Autorità, hanno in parte deteriorato le condizioni creditizie. Sul fronte dei prezzi, il ritmo di crescita dell'inflazione è costantemente diminuito, arrivando a segnare nel mese di maggio un aumento del 4,0% a/a. Analogamente a quanto osservato in Eurozona, però, anche negli USA la componente di inflazione core (5,3% a/a il dato di maggio) ha mostrato una maggiore persistenza, frenando nel corso del semestre solo di pochi decimali. La riduzione delle pressioni inflazionistiche ha favorito un approccio di politica monetaria progressivamente sempre più bilanciato, tanto che la Federal Reserve (Fed) - dopo aver portato il costo del denaro nel range 5-5,25% attraverso tre consecutivi aumenti da 25pb cadauno - ha deciso, nel mese di giugno, di mantenere i tassi invariati. Come specificato dal governatore Powell, tuttavia, la pausa - la prima dopo oltre un anno di rialzi - ha lo scopo di consentire al FOMC, il comitato di politica monetaria, di valutare le informazioni in arrivo e le loro implicazioni, e non esclude dunque la possibilità di ulteriori rialzi nei mesi a venire.

Analizzando infine i Paesi emergenti, si nota come la crescita economica abbia manifestato, mediamente, una maggiore resilienza rispetto ai Paesi sviluppati. Determinante, in proposito, è

stata la decisione assunta a fine 2022 dalla Cina, che ha rimosso tutte le misure anti COVID in essere riaprendo totalmente la propria economia. Sebbene nella seconda parte del semestre la ripresa abbia perso slancio, nei primi tre mesi dell'anno il PIL cinese è salito del 2,2% t/t, registrando una forte accelerazione rispetto allo 0,6% t/t di fine 2022, e contribuendo in maniera decisiva alla crescita di altri Paesi in via di sviluppo, in particolare della regione asiatica, che vantano rapporti commerciali con Pechino. Oltre a beneficiare del tema Cina, i Paesi emergenti hanno mostrato mediamente una buona tenuta non solo del settore terziario, ma anche dell'attività manifatturiera, il comparto che nelle principali economie sviluppate è al contrario scivolato in area di contrazione. Infine, un altro aspetto che ha caratterizzato il blocco emergente, pur con tutte le differenze del caso dovute alla forte eterogeneità della categoria in esame, è stato l'approccio all'inflazione. Numerose Banche centrali emergenti, infatti, sono intervenute proattivamente con rialzi dei tassi già nel 2021, con grande anticipo rispetto alle omologhe dei mercati sviluppati; di conseguenza, in questa prima fase dell'anno si è assistito ad un orientamento monetario nel complesso più accomodante.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, il primo semestre del 2023 ha regalato nel complesso buone soddisfazioni. A mettersi in luce è stata soprattutto la componente azionaria, ma tutte le classi di attivo più rischiose, in generale, hanno registrato variazioni decisamente positive. Più frenati i titoli di Stato, che hanno comunque chiuso in rialzo, mentre il bilancio è risultato negativo per le materie prime, soprattutto quelle energetiche. A contribuire al sentiment positivo dei mercati sono stati in particolare tre fattori: il quadro economico generale, che ha visto diminuire sensibilmente le probabilità di una fase recessiva; il parziale cambio di orientamento da parte delle Banche centrali, Fed in testa; i segnali positivi giunti dai conti trimestrali delle società, che non hanno mostrato nessuna significativa contrazione degli utili e hanno dipinto, anzi, un quadro economico favorevole per i trimestri a venire.

In ambito azionario, l'indice mondiale MSCI AC World ha chiuso il semestre in progresso del 12,8%, frutto di rialzi più consistenti negli Stati Uniti rispetto all'Europa. I listini USA hanno infatti beneficiato più di tutti della nutrita presenza di titoli appartenenti al settore tecnologico che, soprattutto nella seconda parte del semestre, sono stati sostenuti da risultati societari (relativi ai primi tre mesi dell'anno) mediamente migliori delle stime, nonché dal fermento venutosi a creare intorno al tema dell'AI (Intelligenza Artificiale). Rialzi in doppia cifra anche per gli indici dell'Eurozona, dove si è messo in evidenza l'italiano Ftse Mib, in progresso di quasi il 20% grazie soprattutto alla forza del comparto bancario. Decisamente più contenute le performance degli altri principali listini europei - Regno Unito in testa - frenati dalla debolezza dei comparti legati alle materie prime. Variazioni positive anche per l'azionario giapponese che, sfruttando la marcata debolezza dello yen, si è riportato sui massimi degli ultimi trent'anni. Netta flessione invece per l'Hang Seng, mentre l'azionario emergente ha registrato un modesto rialzo (+3,5% il MSCI Emerging Markets).

Bilancio positivo anche per i mercati obbligazionari, con le decisioni delle Banche centrali che si sono riflesse in un diffuso e generalizzato appiattimento delle curve dei tassi. Il proseguo delle politiche monetarie restrittive ha spinto al rialzo i rendimenti a breve scadenza, mentre i controversi segnali arrivati sul fronte della crescita hanno invece sostenuto i rendimenti dei titoli a più lungo termine, contribuendo come detto all'ulteriore appiattimento delle curve che, in numerosi

Paesi sviluppati, hanno accentuato l'inversione nel tratto 2-10 anni. Da segnalare, in termini relativi, la forza della carta italiana, con lo spread tra il rendimento del BTp decennale e quello del Bund di pari scadenza che, nel corso del semestre, è diminuito in maniera sensibile. Prima parte dell'anno in rialzo anche per le obbligazioni a spread, che hanno beneficiato della propensione al rischio che ha caratterizzato i mercati, pur a fasi alterne, nel periodo in esame.

In ambito valutario, l'andamento dei rapporti di cambio è stato influenzato dalle decisioni (effettuate e attese) delle Banche centrali, nonché dalle prospettive di crescita economica delle diverse macroaree. Rispetto alle altre valute del G10, l'euro ha registrato variazioni semestrali in chiaro scuro, segnando l'apprezzamento più consistente nei confronti dello yen. La divisa nipponica, in calo di oltre il 10% contro la moneta unica, è stata penalizzata dalla strategia adottata dal nuovo governatore della Bank of Japan - Kazuo Ueda - che ha confermato in toto la politica monetaria accomodante portata avanti ormai da anni dall'Istituto. L'euro ha chiuso in rialzo anche contro il dollaro, mentre ha perso terreno nei confronti della sterlina inglese e del franco svizzero. Tra le divise emergenti, degno di nota il movimento della lira turca, che dopo la rielezione di Erdoğan ha accelerato al ribasso chiudendo, contro euro, in calo di quasi il 30%.

Semestre negativo, infine, per le materie prime, che hanno pagato - tra le altre cose - la scarsa forza manifestata dalla ripresa cinese: a soffrire sono stati infatti soprattutto i beni più ciclici, come gli industriali e le componenti energetiche. In netta diminuzione il prezzo del petrolio, che oltre ad una domanda cinese (Pechino è il primo Paese importatore di greggio al mondo) inferiore alle previsioni, ha pagato un'offerta globale che si è mantenuta - nonostante tutto - su livelli sostenuti. Mercato ribasso anche per il gas naturale europeo, grazie alle temperature miti registrate in Europa durante l'inverno, e livelli di stoccaggio che - di conseguenza - sono rimasti su livelli di sicurezza. In controtendenza i metalli preziosi, con l'oro che ha approfittato delle fasi di tensione sul credito USA per riportarsi a ridosso dei 2.000\$/oz.

2. I fatti di rilievo del semestre

Governance

In data 18 aprile 2023 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2022, che si è chiuso con un utile netto pari a Euro 5.026.296,96, nonché la destinazione di detto utile come segue:

- assegnazione a riserva legale (5%): Euro 251.314,85;
- utili portati a nuovo: Euro 4.774.982,11.

L'Assemblea ha deliberato altresì la rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da cinque a sette membri ed ha nominato quali nuovi Consiglieri Marco Mandelli e Michela Sossella, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

Inoltre, a seguito delle dimissioni presentate dal Sindaco supplente Gian Andrea Guidi con decorrenza dal 12 gennaio 2023, l'Assemblea ha nominato quale Sindaco supplente Marco Alessandri, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Collegio Sindacale, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

L'Assemblea, quindi, ha approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2023 nonché il Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2023.

Evoluzione strategica di Banca Cesare Ponti S.p.A.

Progetto di fusione per incorporazione di Optima S.p.A. – SIM in Banca Cesare Ponti S.p.A.

I Consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. e OPTIMA S.p.A. - SIM, entrambe controllate in via totalitaria da BPER Banca S.p.A. e appartenenti al Gruppo BPER Banca, hanno approvato, rispettivamente in data 25 e 29 maggio 2023, il progetto di fusione per incorporazione di OPTIMA SIM in Banca Cesare Ponti.

Tale progetto prevede che la fusione si attui in forma semplificata, essendo Banca Cesare Ponti e OPTIMA interamente possedute dalla Capogruppo BPER Banca.

In ragione di quanto precede, non si darà quindi luogo alla determinazione di un rapporto di cambio né all'aumento del capitale sociale di BCP a servizio della fusione.

La predetta operazione di fusione rientra nell'ambito delle iniziative di razionalizzazione e semplificazione della struttura del Gruppo BPER previste dal Piano Industriale 2022-2025 e, in particolare, è funzionale a realizzare l'obiettivo di concentrare progressivamente i comparti Wealth Management & Asset Management del Gruppo BPER all'interno di Banca Cesare Ponti.

Sotto il profilo regolamentare, l'operazione di fusione si configura, per la Capogruppo BPER Banca, quale operazione tra parti correlate esente in quanto conclusa infragruppo in assenza di interessi significativi di altre parti correlate. Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati" e della relativa

Policy interna, la fusione, in ragione della correlazione esistente tra Banca Cesare Ponti e OPTIMA (società soggette a comune controllo), è stata invece sottoposta all'esame preventivo degli Amministratori indipendenti di Banca Cesare Ponti, rilasciando parere favorevole.

Si rammenta, infine, che il Progetto di Fusione potrà essere pubblicato e depositato nelle forme di legge, così da consentire la prosecuzione del procedimento di fusione, soltanto dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza competente, ai sensi degli artt. 4 e 9 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 e degli artt. 56 e 57 del D. Lgs. n. 385/93.

Altri fatti di rilievo

A decorrere dal 1° gennaio 2023 Banca Cesare Ponti S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo IVA BPER Banca quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile, fiscale, distinta soggettività giuridica.

Nella seduta del 12 gennaio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di approvare e assumere in proprio, per quanto di competenza, gli impegni assunti dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A., ai sensi del Nuovo Accordo di Rinnovo degli Accordi di Bancassurance ("Nuovo Accordo Quadro"), stipulato fra la medesima BPER Banca S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e Arca Vita S.p.A., e della documentazione contrattuale relativa al Progetto Bancassurance, anche in nome e per conto di Banca Cesare Ponti S.p.A., e
- di approvare, con conseguente sottoscrizione, per quanto di competenza, i contratti distributivi previsti dal Nuovo Accordo Quadro aventi quali controparti Arca Vita S.p.A., Arca Assicurazioni S.p.A., Arca Vita International DAC ed UniSalute S.p.A.

Nel mese di marzo 2023 è stata perfezionata l'operazione di vendita dell'immobile di proprietà sito in Milano, Via Washington, consentendo il conseguimento di un utile da cessione pari a circa Euro 548 mila, al lordo degli oneri accessori.

In data 4 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare l'opzione per l'adesione di Banca Cesare Ponti S.p.A. al consolidato fiscale nazionale, ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR, con la Capogruppo BPER Banca S.p.A., quale società consolidante, e le altre società del Gruppo BPER Banca per il triennio 2023-2025.

In data 21 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il "Piano Operativo triennale per la valorizzazione della diversità di genere", predisposto dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A. Il Piano è parte integrante degli obiettivi strategici del Gruppo e riveste primaria rilevanza rispetto agli obiettivi tracciati in ambito Sostenibilità, prevedendo al riguardo un insieme articolato di specifiche azioni e iniziative.

Infine, nei primi sei mesi dell'esercizio 2023 è proseguita l'attività ordinaria di recepimento della normativa del Gruppo BPER Banca.

3. Eventi successivi al 30 giugno 2023

In relazione agli eventi verificatesi successivamente alla data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale e fino alla data di approvazione della stessa, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca ai sensi dello IAS 10.

4. I risultati della gestione bancaria

Sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi, in milioni di Euro, dei principali risultati economici e patrimoniali al 30 giugno 2023 di Banca Cesare Ponti, rispettivamente confrontati con i valori al 30 giugno 2022 e 31 dicembre 2022.

La Banca ha chiuso il primo semestre 2023 con un utile, al lordo delle imposte, pari a Euro 0,79 milioni; le imposte risultano pari a Euro 0,15 milioni, determinando un utile netto d'esercizio pari a Euro 0,64 milioni (Euro 0,47 milioni al 30 giugno 2022).

Dati patrimoniali (in milioni di Euro)	30.06.2023	31.12.2022
Totale Attività	292,2	370,5
Provvista (a+b)	234,7	307,7
Raccolta diretta da clientela (a)	226,3	282,8
Raccolta diretta da banche (b)	8,4	24,9
Raccolta indiretta (c+d)	967,2	915,1
Risparmio gestito (c)	720,7	698,5
Risparmio amministrato (d)	246,5	216,6
Attività finanziarie intermedie (AFI a+c+d)	1.193,5	1.197,9
Attività finanziarie	145,5	141,2
Crediti verso clientela	39,2	43,1
Crediti verso banche	53,7	43,2
Sofferenze	0,05	0,2
Capitale e Riserve	30,8	25,7

Dati economici (in milioni di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Margine di interesse	3,9	0,9
Commissioni nette	2,0	1,4
Margine di intermediazione	4,0	4,8
Risultato netto della gestione finanziaria	3,9	4,8
Costi operativi	3,6	4,1
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	0,8	0,7
Risultato di periodo	0,6	0,5

Risorse (dati puntuali di fine periodo)	30.06.2023	31.12.2022
Rete sportelli	2	2
Personale	32	32

Relazione intermedia sulla gestione

Indicatori Finanziari	30.06.2023	31.12.2022
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	13,3%	11,6%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	17,2%	15,2%
Attività finanziarie\totale attivo	49,8%	38,1%
Crediti deteriorati lordi\crediti lordi verso clientela	1,3%	1,3%
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	1,0%	0,9%
Indici di redditività		
ROE	2,1%	19,6%
ROA	0,2%	0,1%
Cost to income Ratio	89,6%	55,2%
Costo del credito	0,44%	0,0%

* L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale di seguito commentati in "Aggregati patrimoniali" e "Aggregati economici" della presente Relazione.

Indicatori di vigilanza prudenziale	30.06.2023	31.12.2022
Fondi Propri calcolati a regime transitorio (Phased in) (in migliaia di Euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	30.476	25.456
Totale Fondi Propri	36.976	31.956
Attività di rischio ponderate (RWA)	39.369	46.719
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	77,4%	54,5%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio) - Phased in	77,4%	54,5%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	93,9%	68,4%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Fully Phased	77,4%	54,5%
Leverage Ratio - Phased in	31,2%	22,9%
Leverage Ratio - Fully Phased	31,2%	22,9%

Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 30 giugno 2023, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2022, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati di periodo, gli schemi contabili previsti dal 8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

Stato Patrimoniale Attivo riclassificato

(in migliaia)				
Voci dell'attivo	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	42.208	122.393	(80.185)	-65,51
Attività finanziarie	145.474	141.155	4.319	3,06
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.856	13.715	141	1,03
b) Attività finanziarie designate al fair value	90.133	87.766	2.367	2,70
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38	39	(1)	-2,56
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	41.447	39.635	1.812	4,57
- clientela	41.447	39.635	1.812	4,57
Finanziamenti	92.528	86.096	6.432	7,47
a) Crediti verso banche	53.717	43.196	10.521	24,36
b) Crediti verso clientela	38.811	42.900	(4.089)	-9,53
Attività materiali	3.152	3.459	(307)	-8,88
Altre voci dell'attivo	8.851	17.414	(8.563)	-49,17
Totale dell'Attivo	292.213	370.517	(78.304)	-21,13

Attività finanziarie

(in migliaia)				
Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	103.989	101.481	2.508	2,47
- di cui derivati	13.855	13.715	141	1,03
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38	39	(1)	-2,56
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	41.447	39.635	1.812	4,57
b) clientela	41.447	39.635	1.812	4,57
Totale attività finanziarie	145.474	141.155	4.319	3,06

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela”*.

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 145,5 milioni (Euro 141,2 milioni al 31 dicembre 2022), di cui Euro 131,6 milioni (90% del totale) sono rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 41,4 milioni sono riferiti a titoli di Stato BTP inflation linked con scadenza 2041 ed Euro 90,1 milioni sono riferiti a obbligazioni emesse originariamente da Banca Carige.

Le *“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”* comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 13,8 milioni e sono rappresentati principalmente dai derivati connessi alla copertura gestionale dei Certificati di investimento emessi.

Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”* dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale.

(in migliaia)				
Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Conti correnti	1.414	1.943	(529)	-27,23
Mutui	37.014	40.403	(3.389)	-8,39
Altre operazioni	383	554	(171)	-30,87
Crediti verso la clientela netti	38.811	42.900	(4.089)	-9,53

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 38,8 milioni (Euro 42,9 milioni al 31 dicembre 2022), in diminuzione di Euro 4,1 milioni.

(in migliaia)				
Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	519	567	(48)	-8,47
Sofferenze	45	163	(118)	-72,39
Inadempienze probabili	474	404	70	17,33
Esposizioni lorde non deteriorate	38.681	42.561	(3.880)	-9,12
Totale esposizione lorda	39.200	43.128	(3.928)	-9,11
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	128	160	(32)	-20,00
Sofferenze	14	82	(68)	-82,93
Inadempienze probabili	114	78	36	46,15
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	261	68	193	283,82
Totale rettifiche di valore complessive	389	228	161	70,61
Esposizioni nette deteriorate	391	407	(16)	-3,93
Sofferenze	31	81	(50)	-61,73
Inadempienze probabili	360	326	34	10,43
Esposizioni nette non deteriorate	38.420	42.493	(4.073)	-9,59
Totale esposizione netta	38.811	42.900	(4.089)	-9,53

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 391 migliaia, pari all'1,01% del totale dei crediti netti verso clientela (0,95% al 31 dicembre 2022), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari all' 1,32% (1,31% al 31 dicembre 2022).

Nel dettaglio le sofferenze nette risultano pari a Euro 31 migliaia (-61,73% rispetto al 31 dicembre 2022), le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 360 migliaia (+34 mila rispetto al 31 dicembre 2022).

I fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 128 migliaia (Euro 160 migliaia al 31 dicembre 2022; il livello di copertura pari al 24,6% risulta in diminuzione rispetto al 28,2% di fine 2022).

Le sofferenze nette risultano lo 0,08% (0,19% al 31 dicembre 2022) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,11% (0,38% al 31 dicembre 2022). La copertura delle sofferenze risulta pari al 31,11% (50,31% al 31 dicembre 2022).

Le inadempienze probabili nette risultano lo 0,93% (0,76% al 31 dicembre 2022) del totale dei finanziamenti netti verso clientela, mentre su base lorda tale rapporto è pari allo 1,21% (0,94% al 31 dicembre 2022). La copertura delle inadempienze probabili si attesta al 24,05% rispetto al 19,31% del 31 dicembre 2022.

Il fondo rettificativo dei crediti non deteriorati presenta un valore di Euro 261 migliaia, (Euro 68 migliaia al 31 dicembre 2022) raggiungendo un livello di copertura pari allo 0,67% sensibilmente maggiore rispetto al coverage ratio 2022 (0,16%) per effetto dell'entrata a regime dei meccanismi di rating adottati dal Gruppo BPER.

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

Posizione interbancaria netta	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	93.436	163.246	(69.810)	-42,76
1. Conti correnti e depositi	92.946	162.407	(69.461)	-42,77
3. Altri	490	839	(349)	-41,60
B. Debiti verso banche	1.560	18.293	(16.733)	-91,47
Totale (A-B)	91.876	144.953	(53.077)	-36,62

I crediti verso banche, rappresentati dai finanziamenti iscritti alla voce 40 a) "Crediti verso banche" (Euro 53,7 milioni al 30.06.2023, Euro 42,4 milioni al 31.12.2022), dai conti correnti e depositi a vista iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (Euro 39,7 milioni al 30.06.2023, Euro 120,8 milioni al 31.12.2022) comprendono rapporti in essere con la Capogruppo che gestisce la liquidità complessiva in modo accentrato. La posizione interbancaria netta pari a Euro 91,9 milioni è in diminuzione del 36,6% rispetto al 31.12.2022.

Immobilizzazioni

Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Attività materiali	3.152	3.459	(307)	-8,88
di cui di proprietà	1.871	1.881	(10)	-0,53
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.281	1.578	(297)	-18,82

Stato Patrimoniale Passivo riclassificato

(in migliaia)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	1.560	18.293	(16.733)	(91,47)
Raccolta diretta	233.133	289.381	(56.248)	(19,44)
a) Debiti verso la clientela	127.172	186.530	(59.358)	(31,82)
b) Titoli in circolazione	6.828	6.565	263	4,01
c) Passività finanziarie designate al fair value	99.133	96.286	2.847	2,96
Passività finanziarie di negoziazione	1.030	1.165	(135)	(11,59)
Derivati di copertura	15.849	14.204	1.645	11,58
Altre voci del passivo	9.303	16.778	(7.475)	(44,55)
Patrimonio Netto	31.338	30.696	642	2,09
a) Riserve da valutazione	(66)	(66)	-	-
b) Riserve	10.373	5.347	5.026	94,00
d) Riserva sovrapprezzo	6.389	6.389	-	-
e) Capitale	14.000	14.000	-	-
g) Utile (perdita) dell'esercizio	642	5.026	(4.384)	(87,23)
Totale del passivo e del patrimonio netto	292.213	370.517	(78.304)	(21,13)

Raccolta

(in migliaia)				
Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	121.413	182.899	(61.486)	-33,62
Depositi vincolati	4.404	1.694	2.710	159,98
Debiti per leasing	806	1.098	(292)	-26,59
Altri finanziamenti a breve	549	839	(290)	-34,56
Certificates	99.133	96.286	2.847	2,96
Raccolta diretta da clientela	226.305	282.816	(56.511)	-19,98
Raccolta indiretta (dato extracontabile) *	967.106	915.096	52.010	5,68
- di cui gestita	720.655	698.531	22.124	3,17
- di cui amministrata	246.451	216.565	29.886	13,80
Mezzi amministrati di clientela	1.193.411	1.197.912	(4.501)	-0,38
Raccolta da banche	8.388	24.858	(16.470)	-66,26
Mezzi amministrati o gestiti	1.201.799	1.222.770	(20.971)	-1,72

* la raccolta indiretta 30/06/2023 esposta in tabella non comprende i volumi riconducibili alle Società fiduciarie (Euro 37,4 milioni)

La raccolta diretta da clientela, pari a Euro 226,3 milioni, risulta in calo del 19,9% rispetto al 31 dicembre 2022. Tra le diverse forme tecniche, i conti correnti e i depositi liberi registrano una contrazione significativa rispetto al 31 dicembre 2022 (-61,5 milioni pari a -33,6%) per effetto della riallocazione del risparmio da parte della clientela verso la raccolta indiretta. Sostanzialmente stabili i Certificati di investimento (Certificates) pari a Euro 99,1 milioni al 30 giugno 2023 (96,3 milioni al 31 dicembre 2022), in assenza di nuove emissioni 2023.

Relazione intermedia sulla gestione

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 967,1 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+5,7%).

La raccolta diretta comprende anche passività subordinate per Euro 6,8 milioni:

Voci	30.06.2023	31.12.2022	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	6.828	6.565	263	4,01
Passività subordinate totale	6.828	6.565	263	4,01

I prestiti con clausola di subordinazione in circolazione risultano pressoché invariati rispetto al 31 dicembre 2022 e sono interamente detenuti dalla Capogruppo.

Al 30 giugno 2023, così come a dicembre 2022, non sono presenti passività subordinate convertibili.

Bancassicurazione	30.06.2023	31.12.2022	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Portafoglio premi assicurativi	72.152	83.330	(11.178)	-13,41
- di cui ramo vita	72.152	83.330	(11.178)	-13,41

Se alla raccolta indiretta riferita alla sola parte gestita si sommano i premi assicurativi riferiti al ramo vita, si ottiene un valore pari ad Euro 792,8 milioni, che rapportato al totale complessivo della raccolta indiretta (parte amministrata e parte gestita) e dei premi assicurativi ramo vita ne rappresenta il 76,3%.

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a Euro 15,8 milioni riferibili alla copertura dal rischio tasso dei titoli dell'attivo valutati al costo ammortizzato, in aumento rispetto ai 14,2 milioni di dicembre 2022.

Le attività e le passività fiscali, riclassificate in altre voci dell'attivo/passivo, ammontano rispettivamente a Euro 1,5 milioni e a Euro 0,2 milioni. Le attività fiscali per attività anticipate sono pari a Euro 1,3 milioni (1,4 milioni al 31 dicembre 2022).

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato d'esercizio) ammonta a Euro 31,3 milioni (30,7 milioni al 31 dicembre 2022).

Al 30 giugno 2023 il Capitale sociale era pari a Euro 14.000.000 rappresentato da n. 14.000.000 di azioni ordinarie, da nominali Euro 1 cadauna, detenute al 100% da BPER Banca. La banca non può detenere, per Statuto, azioni proprie.

Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico al 30 giugno 2023, opportunamente raffrontati con i valori al 30 giugno 2022.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dal 8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce “Commissioni nette” del primo semestre 2022 comprende circa Euro 1,5 milioni relativi alle commissioni attive di sottoscrizione dei certificati di investimento, allocati nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” dello schema contabile; Inoltre rispetto a quanto precedentemente pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale 2022 la voce comprende anche le commissioni passive retrocesse alle banche collocatrici per Euro 1,6 milioni.
- la voce “*Risultato netto della finanza*” include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto della riesposizione delle commissioni di cui al punto precedente;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 “*Altri oneri/proventi di gestione*”, sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce “*Altre spese amministrative*” (Euro 0,5 milioni al 30 giugno 2023 ed Euro 1 milione al 30 giugno 2022);
- la voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali*” include le voci 180 e 190 del conto economico;
- la voce “*Utili (Perdite) da investimenti*” include le voci 220, 230, 240 e 250 del conto economico;
- la voce “*Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV*” è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce “*Altre Spese amministrative*” in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali della Banca.

Conto economico riclassificato

		(in migliaia)			
Voci		30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	3.946	871	3.075	353,04
40+50	Commissioni nette	2.036	2.958	(922)	-31,17
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	(1.955)	936	(2.891)	-308,87
200	Altri oneri/proventi di gestione	(38)	1.052	(1.090)	-103,61
	Proventi operativi netti	3.989	5.817	(1.828)	-31,43
160 a)	Spese per il personale	(1.691)	(1.913)	222	-11,60
160 b)	Altre spese amministrative	(1.331)	(1.633)	302	-18,49
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(552)	(1.540)	988	-64,16
	Oneri operativi	(3.574)	(5.086)	1.512	-29,73
	Risultato della gestione operativa	415	731	(316)	-43,23
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(158)	5	(163)	--
	- finanziamenti verso clientela	(170)	5	(175)	--
	- altre attività finanziarie	12	-	12	n.s.
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	3	(3)	-100,00
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(158)	8	(166)	--
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1)	(18)	17	-94,44
###	Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV	(15)	(15)	-	-
220+230+240+250	Utili (Perdite) da investimenti	548	-	548	n.s.
260	Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	789	706	83	11,76
270	Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(147)	(238)	91	-38,24
300	Utile (Perdita) d'esercizio	642	468	174	37,18

Al 30 giugno 2023 il conto economico evidenzia un risultato netto positivo pari a Euro 642 migliaia (Euro 468 migliaia al 30 giugno 2022). In particolare, i proventi operativi netti si attestano a Euro 4 milioni, -31,4% rispetto al precedente periodo (Euro 5,8 milioni) che aveva beneficiato del contributo riveniente dall'operatività conseguente l'emissione dei certificati d'investimento (nel corso del primo semestre 2023 non sono state effettuate nuove emissioni) nonché di componenti positive non ricorrenti per complessivi Euro 1,1 milioni.

Gli oneri operativi ammontano a Euro 3,6 milioni, in diminuzione del 29,7% rispetto al 30 giugno 2022, riconducibile alla riduzione delle spese amministrative (-11,6% le spese del personale e -18,5% le altre spese amministrative) e delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (-64%) venendo meno le componenti negative non ricorrenti 2022 riconducibili all'aggiornamento della vita utile dei software realizzati dall'outsourcer informatico prima dell'aggregazione nel Gruppo BPER Banca. In sensibile aumento il costo del credito mentre gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri risultano sostanzialmente nulli. Da registrare infine, l'utile da cessione investimenti pari a 0,5 milioni riconducibile alla cessione dell'immobile di via Washington; le imposte ammontano a Euro 147 mila.

Si commentano di seguito le principali voci che hanno contribuito al risultato netto dell'esercizio.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a Euro 3,9 milioni (Euro 0,9 milioni al 30 giugno 2022). Il significativo incremento è dovuto, in particolare, alla dinamica dei tassi d'interesse e al contributo della componente finanziaria legata prevalentemente agli investimenti in titoli relativi alla liquidità riveniente dall'emissione dei certificati, pari a circa Euro 1,9 milioni.

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a Euro 2 milioni, in calo del 31% rispetto al precedente periodo (Euro 3 milioni). Le commissioni attive riclassificate si attestano a Euro 2,4 milioni quelle passive a Euro 332 migliaia: entrambe le componenti risentono del mancato apporto riveniente dall'assenza di nuove emissioni di Certificati d'investimento nel primo semestre nonché della cessione, intervenuta a fine 2022, a BPER Banca del portafoglio di gestioni patrimoniali.

Risultato netto della finanza

Il risultato netto della finanza è negativo per Euro 2 milioni, in significativa diminuzione rispetto al primo semestre 2022 (positivo per Euro 0,9 milioni) e riflette sostanzialmente il contributo riveniente dall'operatività in certificati d'investimento, al netto delle commissioni attive di sottoscrizione dei Certificati di investimento e delle commissioni passive riconosciute alle banche collocatrici riclassificate a voce propria. In assenza di nuove emissioni intervenute nel corso del primo semestre 2023, il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) accoglie, in particolare, gli effetti negativi dell'aggiornamento del valore di mercato dei certificati emessi, controbilanciati solo in parte dalla variazione positiva di fair value sugli strumenti di copertura delle passività emesse (voce 80) e sui titoli di debito al fair value nei quali è stata investita la liquidità derivante dall'emissione dei medesimi certificati.

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri/proventi di gestione sono pari a Euro 38 migliaia (Euro 1,1 milioni al 30 giugno 2022), al netto dei recuperi di imposta rappresentati a riduzione della voce altre spese amministrative. Il primo semestre 2022 aveva beneficiato di componenti positive non ricorrenti derivanti dagli effetti dell'accordo transattivo raggiunto nel primo semestre con il precedente outsourcer informatico (Euro 1 milione).

Spese amministrative

Le spese per il personale si attestano a Euro 1,7 milioni, in calo del 12% rispetto al 30 giugno 2022 (Euro 1,9 milioni).

Le altre spese amministrative, rappresentate al netto del recupero delle imposte indirette (Euro 544 migliaia) e dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione (Euro 15 migliaia), ammontano a Euro 1,3 milioni, in diminuzione del 18,4% rispetto al precedente periodo in considerazione dell'ingresso di Banca Cesare Ponti nel Gruppo BPER e le relative implicazioni sull'interruzione anticipata del contratto precedentemente in essere con l'outsourcer informatico.

Rettifiche di valore nette su attività materiale e immateriale e rischio di credito

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 552 migliaia (Euro 1,5 milioni al 30 giugno 2022) interamente riferite per il primo semestre 2023 alle attività materiali (634 migliaia a giugno 2022). Le rettifiche su attività immateriali (0,9 milioni nel primo semestre

2022) comprendevano le svalutazioni dei software in considerazione dell'ingresso di Banca Cesare Ponti nel Gruppo BPER.

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 158 mila (riprese per Euro 8 mila al 30 giugno 2023). Al sensibile incremento delle rettifiche di valore non corrisponde un deterioramento della qualità del portafoglio crediti ma riflette gli effetti conseguenti l'entrata a regime dei modelli di rating adottati dal Gruppo BPER.

Utili (Perdite) da investimenti

L'utile da investimenti risulta pari a Euro 548 migliaia ed è riferito all'utile conseguente la cessione, intervenuta del corso del 1° trimestre 2023, dell'immobile sito a Milano, via Washington.

Utile netto

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 789 migliaia (Euro 706 migliaia al 30 giugno 2022).

Le "*Imposte sul reddito dell'esercizio*", pari ad Euro 147 migliaia, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 30 giugno 2023.

L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, si attesta quindi a Euro 642 migliaia (Euro 468 migliaia al 30 giugno 2022).

I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

	(in migliaia)			
	30.06.2023 Phased in	31.12.2022 Phased in	Variazioni	Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	30.476	25.456	5.020	19,72
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)			-	n.s.
Capitale di classe 1 (Tier 1)	30.476	25.456	5.020	19,72
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	6.500	6.500	-	0,00
Totale Fondi Propri	36.976	31.956	5.020	15,71
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	39.369	46.719	(7.350)	-15,73
CET1 ratio (CET1/RWA)	77,4%	54,5%	22,9%	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	77,4%	54,5%	22,9%	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	93,9%	68,4%	25,5%	
RWA/Totale Attivo	13,5%	12,6%	0,9%	

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca Cesare Ponti presenta al 30 giugno 2023 un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 37 milioni (32 milioni al 31 dicembre 2022). Gli indicatori di Total Capital Ratio *phased-in* (93,9%), Tier 1 Ratio *phased-in* (77,4%) e Common Equity Tier 1 Ratio *phased-in* (77,4%) risultano superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 7% (4,5%+2,5%).

Gli indicatori *fully phased* coincidono sostanzialmente con gli indicatori *phased in*.

5. Principali rischi e incertezze

Le politiche di gestione dei rischi adottate da Banca Cesare Ponti sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Banca Cesare Ponti, ove applicabili.

5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Il Gruppo BPER Banca individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Lo stesso rappresenta il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi. In coerenza con le indicazioni normative, il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital, Funding e NPE Plan, ICAAP, ILAAP e budget.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits previsti dalle singole Policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Il Gruppo BPER definisce come propensione al rischio i valori degli obiettivi di rischio (Risk Appetite), delle soglie di tolleranza (Risk Tolerance) fissate in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile, dei limiti di esposizione (Risk Limits) e del massimo rischio assumibile (Risk Capacity).

La gestione del RAF include le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);
- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAF (Risk Appetite Statement);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) delle metriche RAF a livello complessivo di Gruppo rispetto ai valori di propensione al rischio;
- predisposizione e l'invio del reporting periodico finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo rispetto le soglie definite.

Per maggiori dettagli si rimanda alla presente Nota illustrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua periodicamente un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che prevede, qualora fosse ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative. In questo senso è riconosciuta alla Mappa dei Rischi valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del Sistema dei Controlli Interni.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro¹, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e da rischi di Secondo Pilastro valutati come materiali per il Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali².

A rafforzamento di tale monitoraggio nella Mappa dei Rischi 2023 è stata effettuata l'analisi del contesto macroeconomico e delle Supervisory Priorities 2023-25 identificate dal Regolatore, oltre all'aggiornamento dell'analisi di benchmarking.

Le principali novità introdotte nella Mappa dei rischi 2023 fanno riferimento all'estensione dell'analisi di rilevanza per tutti i rischi ad eccezione di quelli obbligatori da normativa, insiti nel modello di business o introdotti a seguito di richieste specifiche oltre ad ulteriori affinamenti metodologici relativi all'analisi di materialità. Inoltre, in continuità con quanto introdotto negli anni precedenti, sono proseguiti gli affinamenti sui fattori di rischio ESG ed in particolare si è proceduto al rafforzamento degli indicatori quantitativi per l'analisi di materialità del rischio di credito derivante da fattori climatici ed ambientali e introduzione dei fattori di rischio ESG nell'analisi di materialità dei rischi di mercato, reputazionale, strategico/di business.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, è connotato da residui profili di incertezza in relazione, in particolare, al conflitto Russia-Ucraina e allo scenario inflattivo che si accompagna alla politica di rialzo

¹ Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

² Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

dei tassi della Banca Centrale Europea.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per i rischi rilevanti, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita “policy” gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell’ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l’esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l’emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all’Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l’adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l’aderenza dell’organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell’Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l’adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

A tale scopo l’Amministratore Delegato, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l’ausilio delle competenti strutture, pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale³ della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono quanto previsto dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all’attuazione, nell’ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di Amministrazione di Capogruppo e delle Società del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all’interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.

I Comitati endoconsiliari sono dedicati all’approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consuntivi e propositivi a supporto del Consiglio di Amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell’Organo di gestione.

In particolare, il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l’Amministratore

³ Circolare Banca d’Italia n. 285 del 2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 “L’organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF”.

Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza della Funzione di Gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalla "Policy di Gruppo Sistema dei controlli interni"⁴, in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti).

Il "Sistema dei Controlli Interni del Gruppo" è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, delle procedure e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte dall'azienda siano allineate con gli standard e le prassi interne definite.

⁴ Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2022.

A livello di Gruppo tale sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei seguenti principi:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

Ciascuna Società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni aziendale che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di rischi e controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale: le eventuali integrazioni che si rendano necessarie per l'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni aziendale a specifiche richieste normative e/o delle Autorità di Vigilanza dovranno essere preventivamente approvate dalla Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nella presente Nota illustrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa), all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2022, nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2022, disponibili sul sito aziendale <https://istituzionale.bper.it>.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del

portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI⁵ riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati i Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso imprese”; i Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso Intermediari Vigilati” e “Obbligazioni bancarie garantite”. Per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali” sono stati utilizzati i Rating Fitch Scope Ratings AG Fitch, per gli “Strumenti finanziari a garanzia” sono stati utilizzati i Rating Fitch, per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione” sono stati utilizzati i Rating Standard & Poor's. Attraverso l'implementazione della regola del “second best rating”, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente; nel caso di tre valutazioni quella intermedia; qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

Di seguito si dettagliano gli ultimi aggiornamenti/implementazioni del primo semestre 2023 relativi ai modelli interni:

- relativamente all'attività ispettiva conclusasi nel primo trimestre 2022, in data 16 febbraio 2023 BPER Banca ha ricevuto la Final Decision di BCE in cui è stato autorizzato il “material model change” sui modelli interni e l'estensione dei modelli alle esposizioni ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca.
- tale nuovo sistema interno di rating è stato utilizzato a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2023 e per fini gestionali a partire dal mese di maggio 2023;
- A partire dal 30 giugno 2023 per le segnalazioni di Vigilanza, i nuovi modelli IRB sono stati estesi alle esposizioni ex-Unipol Banca, avendo BCE confermato in tale data la risoluzione della Condition 1 prevista nella predetta Final decision e avendo autorizzato tale estensione.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione,

⁵ Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito.

monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (VaR), al rischio di tasso (ALM) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

Per maggiori informazioni quali sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla presente Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.2 Rischi di mercato, par. 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.4 Rischio di liquidità del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante⁶.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Operational, ITC & Reputational Risk, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

⁶ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

Il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

5.2 Altre evidenze di rischio

Business Continuity

Nel corso del primo semestre 2023 si sono svolte oltre 500 analisi di impatto BIA, finalizzate all'individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali. Sono proseguite le attività volte alla "Gestione in ordinario" della Continuità Operativa, dirette all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo. Nella logica del miglioramento continuo sono stati eseguiti test programmati e verifiche di Disaster Recovery.

Gli elementi che hanno caratterizzato il primo semestre hanno riguardato:

- l'estensione della Business Continuity alle nuove società che sono entrate nel Gruppo (Banca

Cesare Ponti);

- l'avvio in produzione dell'applicativo "Everbrige", strumento di mass notification per comunicazioni in caso di crisi/emergenza;
- le attività per il mantenimento della certificazione ISO 22301, posseduta dal Gruppo per tramite della società Numera, ceduta a fine anno 2022.

Nel primo semestre 2023, è proseguita l'attenzione alla resilienza operativa, mediante aggiornamento del manuale "Cosa fare se", ovvero una guida a supporto del personale di rete riportante i comportamenti da adottare e le comunicazioni da indirizzare a fronte di fermo temporaneo o disservizio (blackout improvvisi, assenza di linea, ecc).

È proseguito il contributo in ambito ESG, con un nuovo impulso all'analisi dei climate risk and physical risk. In tale ambito, è in corso di realizzazione un software che geolocalizza i palazzi e le filiali, associando ad ognuno la mappatura dei principali rischi (sismico, idrogeologico, frane, vicinanza a insediamenti industriali).

L'Ufficio Business Continuity ha coordinato varie attività volte al ripristino di servizi compromessi.

Climate Change⁷

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nella mappa del Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU) per il settore bancario e a partire dal 2021 ha intrapreso attività volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (ECB Guide on climate-related and environmental risk).

In tale contesto il Gruppo BPER ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità è stata pienamente integrata nel Piano industriale 2022-2025.

In particolare, il Gruppo BPER ha organizzando tavoli di lavoro trasversali con l'obiettivo di individuare le linee di intervento in ambito climatico e ambientale per rafforzare la strategia, il business, il governo del rischio e la compliance normativa. In tale ottica è stato definito un piano di attività/interventi approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e inviato alla Banca Centrale Europea. Nel corso del 2022, il Gruppo BPER Banca è stato coinvolto negli esercizi regolamentari da parte della BCE, in primis nella Thematic Review, finalizzata a valutare la compliance rispetto le sopracitate linee guida BCE, che ha evidenziato l'ottimo posizionamento del

⁷ Per ulteriori dettagli sul rischio ESG si rimanda a quanto indicato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2022).

Gruppo BPER rispetto ai peer di mercato, e successivamente nello Stress Test Regolamentare sui fattori di rischio climatici e ambientali in ragione del quale si è colta l'opportunità per rafforzare ulteriormente le pratiche di governo della componente climatico-ambientale.

Con riferimento al framework di Risk Management, l'integrazione nei processi dei fattori climatici e ambientali è in corso di rafforzamento attraverso l'identificazione dei canali di trasmissione dei fattori di rischi climatici ed ambientali all'interno delle categorie di rischio esistenti, la definizione di metodologie di calcolo di Key Risk Indicator dedicati, l'adeguamento della modellistica e del reporting, contribuendo ad un pragmatico processo decisionale basato su criteri di sana e prudente gestione dei rischi.

6. Altre informazioni

Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

La Capogruppo BPER Banca esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti. Per le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia a quanto esposto nella Parte H delle Note Illustrative.

Il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, BPER Banca ha approvato la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (www.bper.it, Sezione “informativa e normativa” / “soggetti-collegati”) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H delle Note Illustrative, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici di Banca Cesare Ponti nei confronti della Capogruppo e delle altre Società del Gruppo al 30 giugno 2023.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	194.611	27.548		3.313	842
Altre società del gruppo	124	617		270	352
Totale 30.06.2023	194.735	28.165	-	3.583	1.194

Azioni proprie in portafoglio

Banca Cesare Ponti non detiene al 30 giugno 2023, né ha detenuto nel corso del semestre, azioni proprie e/o azioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A.

7. Prevedibile evoluzione sulla gestione

L'attività economica dell'area euro, influenzata dall'impatto dell'alta inflazione e delle condizioni di finanziamento più restrittive, attraversa una fase di debolezza ciclica; i più recenti indicatori congiunturali mostrano infatti che la crescita sia stata pressoché nulla nel secondo trimestre. Nel primo trimestre del 2023 l'area euro ha registrato una lieve contrazione del prodotto, così come alla fine del 2022. L'inflazione al consumo ha continuato a scendere, risentendo del calo della componente energetica mentre quella di fondo è rimasta su valori elevati.

Con riferimento alla situazione economica italiana, nei primi tre mesi dell'anno il prodotto è tornato a crescere sospinto dai consumi delle famiglie e dall'ulteriore espansione degli investimenti. In primavera tuttavia il PIL, nonostante l'impulso positivo dei servizi, è rimasto sostanzialmente stabile risentendo del calo dell'attività manifatturiera a causa dell'indebolimento del ciclo industriale globale. Secondo le stime più recenti, formulate da Banca d'Italia¹ per il triennio, la crescita del PIL si assesta all'1,3% nel 2023, allo 0,9% nel 2024 e all'1,0% nel 2025. Parallelamente l'inflazione, riflettendo gli effetti del calo dei prezzi delle materie prime energetiche, si porterebbe al 6,0% nella media di quest'anno e potrebbe scendere al 2,3% nel 2024 e proseguire tale traiettoria discendente assestandosi al 2,0% nel 2025.

La Banca continua ad operare secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo, avuto riguardo anche delle previsioni di redditi attesi.

Il piano di sviluppo triennale del Gruppo BPER Banca "Piano industriale 2022-2025 – BPER evolution", presentato al mercato nel giugno 2022, prevede la creazione del polo Wealth Management & Asset Management i, mediante la valorizzazione di Banca Cesare Ponti come veicolo specializzato e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela Private. Tale operazione consentirà di massimizzare le sinergie tra le reti distributive e le società prodotte dell'Asset Management e Bancassurance Vita.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente documento.

Milano, lì 1° agosto 2023

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Gianni Franco Papa

¹ Bollettino economico n.1 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2023.

Pagina lasciata volutamente bianca

Bilancio intermedio

Pagina volutamente lasciata bianca

Prospetti contabili

Stato patrimoniale al 30 giugno 2023

(in unità di euro)		
Voci dell'attivo	30.06.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	42.208.466	122.393.103
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	103.988.468	101.480.949
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.855.744	13.714.956
b) attività finanziarie designate al fair value	90.132.724	87.765.993
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.103	38.700
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.975.412	125.731.141
a) crediti verso banche	53.717.362	43.196.253
b) crediti verso clientela	80.258.050	82.534.888
80. Attività materiali	3.151.877	3.458.703
100. Attività fiscali	1.461.872	1.422.789
a) correnti	140.949	23.289
b) anticipate	1.320.923	1.399.500
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.902.370
120. Altre attività	7.389.208	13.089.674
Totale dell'attivo	292.213.406	370.517.429

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2023	31.12.2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.559.066	211.387.907
a) debiti verso banche	1.559.520	18.292.681
b) debiti verso clientela	127.171.574	186.530.315
c) titoli in circolazione	6.827.972	6.564.911
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.030.002	1.164.883
30. Passività finanziarie designate al fair value	99.132.998	96.286.071
40. Derivati di copertura	15.848.867	14.203.610
60. Passività fiscali	198.203	790.857
a) correnti	-	585.329
b) differite	198.203	205.528
80. Altre passività	8.097.578	15.074.727
90. Trattamento di fine rapporto del personale	325.936	323.835
100. Fondi per rischi e oneri:	682.497	589.821
a) impegni e garanzie rilasciate	1.892	4.815
c) altri fondi per rischi e oneri	680.605	585.006
110. Riserve da valutazione	(65.963)	(66.414)
140. Riserve	10.373.338	5.347.041
150. Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	6.388.794
160. Capitale	14.000.000	14.000.000
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	642.090	5.026.297
Totale del passivo e del patrimonio netto	292.213.406	370.517.429

Conto economico al 30 giugno 2023

Voci	(in unità di euro)	
	30.06.2023	30.06.2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.458.382	1.352.476
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.527.978	1.294.391
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(511.996)	(481.494)
30. Margine di interesse	3.946.386	870.982
40. Commissioni attive	2.368.415	4.766.874
50. Commissioni passive	(332.438)	(3.329.056)
60. Commissioni nette	2.035.977	1.437.818
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.890.847	(724.974)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	51.792	(3.441)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.238)	(41)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.238)	(41)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.896.360)	3.184.264
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.896.360)	3.191.659
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(7.395)
120. Margine di intermediazione	4.027.404	4.764.608
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(157.545)	4.558
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(157.545)	4.558
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2.726
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.869.859	4.771.892
160. Spese amministrative:	(3.582.104)	(4.564.560)
a) spese per il personale	(1.691.210)	(1.913.374)
b) altre spese amministrative	(1.890.894)	(2.651.186)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(704)	(18.110)
a) impegni e garanzie rilasciate	2.923	(49)
b) altri accantonamenti netti	(3.627)	(18.061)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(552.309)	(634.491)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(905.533)
200. Altri oneri/proventi di gestione	507.084	2.056.358
210. Costi operativi	(3.628.033)	(4.066.336)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	547.630	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	789.456	705.556
270. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(147.366)	(237.517)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	642.090	468.039
300. Utile (Perdita) di periodo	642.090	468.039

In conformità ai criteri di classificazione adottati dal Gruppo BPER Banca, i dati comparativi al 30 giugno 2022 differiscono da quelli pubblicati per effetto della riesposizione di Euro 1.559 migliaia dalla voce 110 a) alla voce 50.

Prospetto della redditività complessiva

Voci	(in unità di Euro)	
	30.06.2023	30.06.2022
10. Utile (perdita) di periodo	642.090	468.039
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	518	37.016
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.605
70. Piani a benefici definiti	518	35.411
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(67)	(2.074)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(2.074)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(67)	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	451	34.942
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	642.541	502.981

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)															
	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.23	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30.06.23		
					Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30.06.23	
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	-	6.388.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.388.794	
Riserve:	5.347.041	-	5.347.041	5.026.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.373.338	
a) di utili	5.347.041	-	5.347.041	5.026.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.373.338	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	(66.414)	-	(66.414)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	451	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) di periodo	5.026.297	-	5.026.297	(5.026.297)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	642.090	
Patrimonio netto	30.695.718	-	30.695.718	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	642.541	
														31.338.259	
	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.21	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30.06.22		
					Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30.06.22	
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	-	6.388.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.388.794	
Riserve:	54.110	-	54.110	5.292.932	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.347.041	
a) di utili	54.110	-	54.110	5.292.932	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.347.041	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	(91.164)	-	(91.164)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.942	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(56.222)	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) di periodo	5.292.932	-	5.292.932	(5.292.932)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	468.039	
Patrimonio netto	25.644.672	-	25.644.672	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	502.981	
														26.147.653	

Rendiconto finanziario al 30 giugno 2023

Metodo indiretto

(dati in unità di euro)		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2023	30.06.2022
1. Gestione	2.661.934	3.470.004
- risultato di periodo (+/-)	642.090	468.039
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.214.586	842.118
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(51.792)	3.441
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	94.302	(4.558)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	552.309	1.540.024
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	108.463	18.110
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	71.286	5.734
- altri aggiustamenti (+/-)	30.690	597.096
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.698.781)	(31.767.554)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.022.482	(6.430.772)
- attività finanziarie designate al fair value	(1.919.896)	(55.301.773)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(470)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	530	1.849
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.631.646)	33.270.326
- altre attività	4.829.749	(3.306.714)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(83.597.790)	33.980.272
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.859.531)	(27.773.893)
- passività finanziarie di negoziazione	(134.881)	(80.228)
- passività finanziarie valutate al fair value	22.236	59.917.143
- altre passività	(7.625.614)	1.917.250
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(83.634.637)	5.682.722
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30.06.2023	30.06.2022
1. Liquidità generata da:	3.450.000	-
- vendite di attività materiali	3.450.000	-
2. Liquidità assorbita da:	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.450.000	-
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	30.06.2023	30.06.2022
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	(80.184.637)	5.682.722

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	30.06.2023	30.06.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	122.393.103	77.645.108
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(80.184.637)	5.682.722
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	42.208.466	83.327.830

Pagina volutamente lasciata bianca

Note illustrative

Note illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio intermedio o Bilancio semestrale abbreviato, incluso nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023, è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio semestrale abbreviato, in particolare, è conforme al Principio contabile IAS 34, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio. In base a quanto disposto dallo IAS 34.10, il Gruppo e la Banca si sono avvalsi della facoltà di redigere un'informativa sintetica, in luogo dell'informativa completa (che deve conformarsi alle disposizioni dello IAS 1) prevista per il bilancio annuale.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo BPER Banca, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio semestrale abbreviato rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (il raggruppamento in conti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
357/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023
1392/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1° gennaio 2023
1491/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	1° gennaio 2023

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2023, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'Informativa finanziaria al 30 giugno 2023.

Nel primo semestre del 2023 non sono stati pubblicati Regolamenti relativi a nuovi principi contabili internazionali, o che prevedono modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o data successiva.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale, gli Organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti.

- Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flow and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”. Il documento ha lo scopo di migliorare la trasparenza degli accordi di reverse factoring e i loro effetti sulle passività, i flussi di cassa e l'esposizione al rischio di liquidità degli enti. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori della Capogruppo stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sui bilanci delle società del Gruppo.
- Il 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: International Tax reform – Pillar two model rules”. Il documento fornisce un'eccezione temporanea per la contabilizzazione delle imposte differite derivanti dalla riforma fiscale internazionale promossa dall'OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development). Gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data

chiusura precedente al 31 dicembre 2023. Al momento gli Amministratori della Capogruppo stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sui bilanci delle società del Gruppo.

- Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un Emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of liabilities as Current or Non-Current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori della Capogruppo non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo emendamento.
- Il 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori Capogruppo non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo emendamento.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023, provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 – e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate¹. Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter². Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società³ e del Codice civile.

Il Bilancio semestrale abbreviato è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva e dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario⁴ e dalle Note illustrative. È, inoltre, corredato dalla Relazione intermedia degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione dell'Informativa finanziaria è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro⁵.

In sintesi, i principi generali cui si fa riferimento per la redazione del Bilancio semestrale abbreviato, sono i seguenti:

- **Continuità aziendale**⁶: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica**: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci**: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione**: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle

1 In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

2 Si richiamano, tra gli altri, il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", il public statement dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports" e del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports".

3 In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

4 In coerenza con l'approccio adottato dalla Capogruppo, il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

5 Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

6 Si rimanda al successivo paragrafo, dedicato al principio della continuità aziendale, per maggiori informazioni sull'assessment generalmente condotto.

regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

- *Periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- *Informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- *Uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle Note illustrative e negli eventuali allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche se non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio semestrale abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Taluni ambiti valutativi evidenziati, in relazione alla "ragionevolezza e sostenibilità" delle informazioni utilizzate per le stime contabili, risultano particolarmente impattati da: la guerra tra Russia e Ucraina, l'acquisita consapevolezza del rischio climatico e relative misure di contenimento varate a livello internazionale, le relative conseguenze sul contesto macroeconomico, già impattato da una celere ripresa inflattiva (trainata dal "costo dell'energia")

ed un repentino rialzo dei tassi di interesse di mercato. Relativamente a tali ambiti, si faccia anche riferimento a quanto meglio dettagliato al successivo paragrafo “Altri aspetti”.

Continuità aziendale

Nella redazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023, gli Amministratori ritengono che Banca Cesare Ponti abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile in coerenza con il “Piano industriale 2022-2025 – BPER E-volution”, rispettando i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dal quadro regolamentare di Vigilanza, pur nelle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico, e conseguentemente hanno preparato il presente Bilancio semestrale abbreviato nel presupposto di continuità aziendale.

| Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023 è stata approvata in data 1° agosto 2023 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti.

In relazione agli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale e fino alla data di approvazione della stessa, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca ai sensi dello IAS 10.

| Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti da: guerra Russia-Ucraina, rischio climatico, contesto macroeconomico

Il quadro macroeconomico generale e di settore, risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dal conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali e dall’acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contenimento e contrasto. Esso risulta peraltro interessato dal perdurare della ripresa inflattiva e dal conseguente rialzo dei tassi di interesse di mercato. Tale elevata incertezza induce le banche a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio della situazione, in particolare sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del primo semestre 2023 la Capogruppo ha condotto analisi dedicate finalizzate ad individuare la migliore modalità d’intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all’evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l’eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l’altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed BCE).

Si ricorda che la Banca ha dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano, affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators. In relazione ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle

“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentate da finanziamenti erogati, da adottare per la predisposizione dell’Informativa finanziaria di periodo, si prevede vengano tempo per tempo evidenziati i termini secondo cui il Gruppo abbia fatto eventualmente utilizzo del c.d. Overlay approach.

Stime contabili – Overlay approach applicato nella valutazione del rischio di credito

Misurazione delle perdite attese

Nell’ambito dell’applicazione del modello di ECL adottato da Banca Cesare Ponti, in coerenza con le altre Società del Gruppo BPER, ai fini della predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2023, per quanto concerne gli scenari macroeconomici adottati a livello di Gruppo, si è fatto riferimento ad aggiornate previsioni fornite dalla società specializzata cui si rivolge usualmente il Gruppo, che opportunamente includono nelle previsioni delle variabili economiche, finanziarie e fisiche le ripercussioni a livello nazionale e settoriale del nuovo contesto di business. Al fine di escludere gli effetti prociclici, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo “top-down”, tra cui l’attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. “multiscenario”) di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. “avverso estremo”, quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale il Gruppo), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50% (stesso approccio al 31 dicembre 2022). Anche la probabilità di accadimento dello scenario “baseline” è stata posta pari al 50% (stesso approccio al 31 dicembre 2022), determinando l’assenza di impatto del rimanente scenario “best” – probabilità di accadimento pari a 0% (stesso approccio al 31 dicembre 2022).

Gli Overlay di tipo “top down” descritti, finalizzati ad includere nel modello di calcolo dell’ECL “ordinario” di Gruppo presidi specifici dell’incertezza ancora diffusa sui mercati, sono stati applicati alle risultanze del modello di ECL del Gruppo che, anche nel primo semestre 2023 è stato oggetto di alcuni affinamenti di parametri (principalmente PD e soglie SICR), meglio descritti nel seguente paragrafo Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment), nonché nella Parte E, Sezione 2, paragrafo 1.1 Rischio di credito delle presenti Note Illustrative.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 1° gennaio 2023, Banca Cesar Ponti ha esercitato l’opzione per il regime del “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A..

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per i criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda agli analoghi criteri già applicati ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2022.

Si riportano di seguito gli aggiornamenti in relazione all'integrazione del trattamento contabile dei crediti fiscali acquisiti, prevedendo anche un business model IFRS9 Hold To Collect & Sell.

Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n.77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi, è prevista una detrazione del 110% delle spese sostenute).

La legge ha introdotto, inoltre, la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ri-cessionari.

Nell'ambito delle proprie politiche commerciali, la Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

La banca cessionaria può, a sua volta, utilizzare tali crediti in compensazione attraverso il modello F24 o in alternativa cedere i crediti ad altri soggetti. Il credito d'imposta deve essere utilizzato con la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione dal cedente (ad esempio in cinque quote annuali di pari importo). La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi, e non può essere richiesta a rimborso.

Con riferimento alle responsabilità sull'esistenza del credito, la legge, prevede che:

- a. i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto;
- b. qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti ai quali è stato riconosciuto il bonus (cedente). Inoltre, il DL n. 11 del 17 febbraio 2023, modificando l'art. 121 del DL 34/2020, ha stabilito che la responsabilità del cessionario è limitata ai soli casi di dolo se dimostra di aver acquisito il credito ed è in possesso di una serie di documenti elencati nello stesso provvedimento. Questa esclusione di responsabilità opera anche nei

confronti dei soggetti che acquistano i crediti dalle banche, a seguito dell'attestazione di possesso della documentazione.

Con riferimento al trattamento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non essendo la fattispecie univocamente riconducibile a specifiche indicazioni degli IAS/IFRS, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8, par. 10 e 11, sono comunque stati valutati diversi possibili scenari concernenti l'applicabilità per analogia dei seguenti principi contabili internazionali:

- a. IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica";
- b. IAS 12 "Imposte sul reddito";
- c. IAS 38 "Attività Immateriale";
- d. IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Banca è di fare riferimento per analogia alle indicazioni dell'IFRS 9⁷, considerando che tali crediti d'imposta hanno natura sostanziale di attività finanziaria; essi infatti possono essere:

- utilizzati per l'estinzione di un debito (es. debito d'imposta);
- inquadrati in un business model HTC, ovvero con strategia di detenzione fino a scadenza di utilizzo in compensazione, qualora acquistati entro i limiti della propria tax capacity;
- inquadrati in un business model HTC&S, ovvero secondo una strategia mista di detenzione e/o di vendita entro la data di utilizzo in compensazione, qualora ne ricorrano le condizioni tecniche/di business;
- inquadrati in un business model di negoziazione, quando già in esubero della propria tax capacity alla data di acquisto;
- ancorché classificati all'interno della Voce 120 Altre attività

I crediti fiscali, inoltre, sono acquistati dalla banca ad un prezzo che sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzo/rivendita entro la relativa scadenza temporale. Al momento della rilevazione iniziale, quindi, il credito d'imposta è rilevato al prezzo della singola operazione – equiparandolo al fair value dello strumento di Livello 3, non essendoci mercati ufficiali né operazioni comparabili – consentendo di soddisfare in questo modo la condizione posta dall'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value.

La valutazione successiva (misurazione) di tale attività, sempre in coerenza con le indicazioni dell'IFRS 9, è prevista:

- al costo ammortizzato, se classificati HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva, se classificati HTC&S.

Il costo ammortizzato è definito considerando: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo corretto; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in misura tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

⁷ L'approccio contabile descritto è coerente con quanto indicato nel Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9 – Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

In relazione alla determinazione del fair value, stante la natura peculiare di questi strumenti, le oscillazioni di fair value risultano collegate alle variazioni dei tassi di interesse nella misura in cui esse si riflettano nella definizione dei prezzi di acquisto. Anche in questo caso, la redditività viene rilevata secondo il tasso di interesse effettivo nel conto economico all'interno del margine di interesse.

Inoltre, se la Banca dovesse rivedere le proprie stime dell'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione stimati, effettivi e rideterminati. In tali situazioni, la Banca provvederebbe a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe incluso quindi un impairment derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. Considerando l'operatività impostata dal Gruppo BPER Banca, si ritiene tale situazione scarsamente probabile in quanto, con riferimento al business model HTC, le consistenze acquistate sono coerenti con la complessiva tax capacity della Banca (costantemente monitorata), con riferimento al business model HTC&S, a fronte dei crediti acquistati vengono progressivamente stipulati con controparti identificate nell'ambito della clientela corporate del Gruppo accordi di cessione vincolanti per l'acquirente.

Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

Il trattamento descritto risulta coerente con il paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, che richiede all'entità di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Tale contabilizzazione consente, inoltre, di attribuire per competenza i proventi (sotto forma di Interessi attivi) durante la vita di tale credito d'imposta, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

Attività finanziarie

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine.

La tabella sottostante propone una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di “delta PD lifetime” rilevanti per il SICR, ossia delle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione ed utilizzate dal Gruppo:

Note illustrative

Classe di rating all'origine	Segmento modello PD IFRS9	Cluster di durata residua
da 1 a 9	Large Corporate	<= 2 anni
		<= 5 anni
		> 5 anni
	Holding	<= 3 anni
		<= 8 anni
		> 8 anni
	PMI Corporate	<= 16 anni
		>16 anni
	PMI Immobiliari - Pluriennali Centro Sud Isole	<= 2 anni
		<= 5 anni
		<= 10 anni
da 1 a 13		> 10 anni
	PMI Immobiliari - Pluriennali Nord	<= 5 anni
		<= 9 anni
		<= 10 anni
		> 10 anni
	PMI Retail - Centro Sud Isole	<= 3 anni
		<= 4 anni
		<= 5 anni
		<= 9 anni
		> 9 anni
	PMI Retail - Nord	<= 4 anni
		<= 8 anni
		<= 13 anni
		>13 anni
	Privati - Centro Sud Isole	<= 3 anni
		<= 4 anni
		<= 5 anni
		<= 7 anni
		<= 16 anni
		> 16 anni
		<= 3 anni
	Privati - Nord	<= 4 anni
		<= 5 anni
		<= 6 anni
		<= 7 anni
		<= 13 anni
		<= 16 anni
		> 16 anni
	Piccoli Operatori Economici	<= 5 anni
		> 5 anni
	Società Finanziarie	<= 5 anni
		> 5 anni

- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

La Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte (ad eccezione di quanto eventualmente previsto come Overlay approach in risposta alla situazione causata dalla pandemia Covid-19 e ad analoghe scelte adottate per miglior presidio dell'incertezza connessa al conflitto Russia-Ucraina). Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli della Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati

laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, la Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranches derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un basso rischio di credito, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dalla Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probatione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle “forborne exposures”, in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso del primo semestre 2023.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati, si rimanda a quanto riportato nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Nonostante gli eventi geopolitici e la forte volatilità sui mercati finanziari che hanno caratterizzato il primo semestre del 2023, non vi è stata la necessità di intervenire sulle metodologie di valutazione al fair value elaborate internamente dal Gruppo BPER Banca in quanto già ritenute adeguate a recepire tali tensioni finanziarie.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Tuttavia, considerando che le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da interessenze partecipative di minoranza (titoli di capitale non quotati) e dagli immobili non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione delle regole di identificazione della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel capitolo "A.4.3 Gerarchia del fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Per ogni altra informazione sul fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel capitolo "A.4.4 Altre informazioni".

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1	103.988	-	-	101.481	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	13.855	-	-	13.715	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	90.133	-	-	87.766	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	-	4	35	-	4
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	35	103.988	4	35	101.481	4
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.030	-	-	1.165	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	99.133	-	-	96.286	-
3. Derivati di copertura	-	15.849	-	-	14.204	-
Totale	-	116.012	-	-	111.655	-

Legenda

L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.975	37.003	-	90.973	125.731	33.405	-	86.411
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	135	-	-	135	137	-	-	137
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	2.902	-	-	2.902
Totale	134.110	37.003	-	91.108	128.770	33.405	-	89.450
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.560	-	6.885	128.732	211.388	-	6.702	204.823
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	135.560	-	6.885	128.732	211.388	-	6.702	204.823

Legenda

VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 30 giugno 2023 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Pagina volutamente lasciata bianca

Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	13.855	-	-	13.715	-
1.1 di negoziazione	-	13.855	-	-	13.715	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	13.855	-	-	13.715	-
Totale (A+B)	1	13.855	-	-	13.715	-

Legenda

L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	90.133	-	-	87.766	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	90.133	-	-	87.766	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	90.133	-	-	87.766	-

Legenda

L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	34	-	-	35	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	34	-	-	35	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4	-	-	4
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	34	-	4	35	-	4

Legenda

L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	53.717	-	-	-	-	53.717	43.196	-	-	-	-	43.196
1. Finanziamenti	53.717	-	-	-	-	53.717	43.196	-	-	-	-	43.196
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	53.227	-	-	X	X	X	42.357	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	490	-	-	X	X	X	839	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	490	-	-	X	X	X	839	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.717	-	-	-	-	53.717	43.196	-	-	-	-	43.196

Legenda

L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	38.419	392	-	-	-	36.950	42.493	403	4	-	-	42.900
1.1. Conti correnti	1.414	-	-	X	X	X	1.943	-	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	36.623	392	-	X	X	X	39.996	403	4	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	31	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	351	-	-	X	X	X	554	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	41.447	-	-	37.003	-	306	39.635	-	-	33.405	-	315
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	41.447	-	-	37.003	-	306	39.635	-	-	33.405	-	315
Totale	79.866	392	-	37.003	-	37.256	82.128	403	4	33.405	-	43.215

Legenda

L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022.

Sezione 8 – Attività materiali

Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	1.736	1.744
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.715	1.717
d) impianti elettronici	8	10
e) altre	13	17
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.281	1.578
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.272	1.567
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	9	11
Totale	3.017	3.322
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2023				Totale 31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	135	-	-	135	137	-	-	137
a) terreni	35	-	-	35	35	-	-	35
b) fabbricati	100	-	-	100	102	-	-	102
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	135	-	-	135	137	-	-	137
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 30.06.2023	Totale 31.12.2022
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	51	7	58	72
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	855	172	1.027	1.111
Accantonamento a fondi per il personale	112	23	135	111
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	73	1	74	74
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	23	4	27	29
Altre imposte anticipate	-	-	-	3
Totale	1.114	207	1.321	1.400

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a € 1,08 milioni.

Le restanti imposte anticipate, pari a € 236 mila, sono riferite a differenze temporanee; esse sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del probability test effettuato come previsto dallo IAS 12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate nel 2023. Le perdite fiscali residue al 30.06.2023 sono state completamente azzerate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 30.06.2023	Totale 31.12.2022
Immobilizzazioni materiali e immateriali	161	33	194	195
Altre imposte differite	3	1	4	11
Totale	164	34	198	206

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro rigiro.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30.06.2023	31.12.2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	2.902
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	2.902
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	2.902
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

		(segue)
	30.06.2023	31.12.2022
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.560	X	X	X	18.293	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.036	X	X	X	17.780	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	521	X	X	X	512	X	X	X
2.6 Altri debiti	3	-	-	-	1	-	-	-
Totale	1.560	-	-	1.560	18.293	-	-	18.293

Legenda

VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2022 nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	121.413	X	X	X	182.899	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.404	X	X	X	1.694	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	806	X	X	X	1.098	X	X	X
6. Altri debiti	549	X	X	X	839	X	X	X
Totale	127.172	-	-	127.172	186.530	-	-	186.530

Legenda

VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2022 nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 30.06.2023				Totale 31.12.2022			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	6.828	-	6.885	-	6.565	-	6.702	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.828	-	6.885	-	6.565	-	6.702	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.828	-	6.885	-	6.565	-	6.702	-

Legenda

VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2022 nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	1.030	-	X	X	-	1.165	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.030	-	X	X	-	1.165	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.030	-	X	X	-	1.165	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.030	-	X	X	-	1.165	-	X

Legenda

VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2022 nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

3.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	30.06.2023					31.12.2022				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	106.842	-	99.133	-	-	96.286	-	96.286	-	-
3.1 Strutturati	106.842	-	99.133	-	X	96.286	-	96.286	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	106.842	-	99.133	-	-	96.286	-	96.286	-	-

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	4
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	1
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	681	585
4.1 controversie legali e fiscali	211	207
4.2 oneri per il personale	384	291
4.3 altri	86	87
Totale	683	590

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1	1	-	-	2
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	1	1	-	-	2

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 – Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2023	Totale 30.06.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.921	-	-	1.921	297
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	1.921	-	-	1.921	297
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	X	1	1
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	526	1.869	X	2.395	1.183
3.1 Crediti verso banche	-	1.344	X	1.344	470
3.2 Crediti verso clientela	526	525	X	1.051	713
4. Derivati di copertura	X	X	132	132	(240)
5. Altre attività	X	X	9	9	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	109
Totale	2.448	1.869	141	4.458	1.352
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9	-	9	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30.06.2023	Totale 30.06.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	249	263	X	512	413
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	18	X	X	18	56
1.3 Debiti verso clientela	231	X	X	231	94
1.4 Titoli in circolazione	X	263	X	263	263
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	68
Totale	249	263	-	512	481
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	31	X	X	31	12

Sezione 2 – Commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2023	Totale 30.06.2022
a) Strumenti finanziari	1.944	3.895
1. Collocamento titoli	976	930
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	13	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	963	930
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	198	88
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	198	88
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	770	2.877
di cui: negoziazione per conto proprio	1	-
di cui: gestione di portafogli individuali	530	2.877
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	267
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	14	14
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	14	14
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	165	67
1. Conto correnti	107	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	14	24
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	41	25
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3	18
i) Distribuzione di servizi di terzi	127	181
1. Gestioni di portafogli collettive	6	5
2. Prodotti assicurativi	112	132
3. Altri prodotti	9	44
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	26
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2	2
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	22	5
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	69	40
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	25	270
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	2.368	4.767

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30.06.2023	Totale 30.06.2022
a) Strumenti finanziari	302	3.214
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	1.559
di cui: gestione di portafogli individuali	194	1.654
- Proprie	-	1.654
- Delegate a terzi	194	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	11	22
d) Servizi di incasso e pagamento	12	58
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	8	10
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	2	2
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	5	33
Totale	332	3.329

In conformità ai criteri di classificazione adottati dal Gruppo BPER Banca, i dati comparativi al 30 giugno 2022 differiscono da quelli pubblicati per effetto della riesposizione di Euro 1.559 migliaia dalla voce 110 a) alla voce 50 sottovoce a) Strumenti finanziari.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	98
4. Strumenti derivati	2.907	1.200	(761)	(553)	2.793
4.1 Derivati finanziari:	2.907	1.200	(761)	(553)	2.793
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.907	1.200	(761)	(553)	2.793
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	2.907	1.200	(761)	(553)	2.891

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2023	Totale 30.06.2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	9.580
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.710	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.710	9.580
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.658	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	9.583
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.658	9.583
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	52	(3)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2023			Totale 30.06.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(1)	(1)	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(1)	(1)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(1)	(1)	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	492	-	(45)	-	447
1.1 Titoli di debito	492	-	(45)	-	447
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	406	-	(3.230)	(2.519)	(5.343)
2.1 Titoli in circolazione	406	-	(3.230)	(2.519)	(5.343)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	898	-	(3.275)	(2.519)	(4.896)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30.06.2023	30.06.2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	12	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	12	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(72)	(122)	-	(36)	-	-	-	-	60	-	(170)	5
- Finanziamenti	(72)	(122)	-	(36)	-	-	-	-	60	-	(170)	5
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(72)	(122)	-	(36)	-	-	12	-	60	-	(158)	5

Sezione 10 – Spese amministrative

Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30.06.2023	Totale 30.06.2022
1) Personale dipendente	1.316	1.314
a) salari e stipendi	971	967
b) oneri sociali	258	246
c) indennità di fine rapporto	51	16
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	6	3
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	27	63
- a contribuzione definita	27	63
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3	19
2) Altro personale in attività	-	7
3) Amministratori e sindaci	311	237
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(400)	(281)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	464	636
Totale	1.691	1.913

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	30.06.2023	30.06.2022
Imposte indirette e tasse	610	1.088
Imposte di bollo	544	973
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	1	38
Imposta municipale propria	27	29
Altre	38	48
Altre spese	1.281	1.563
Manutenzioni e riparazioni	29	37
Affitti passivi	-	-
Postali, telefoniche e telegrafiche	13	26
Pubblicità	15	45
Consulenze e servizi professionali diversi	178	152
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	-	-
Assicurazioni	33	17
Pulizia locali	10	15
Stampanti e cancelleria	2	4
Energia e combustibili	65	42
Trasporti	5	3
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	10	9
Informazioni e visure	38	10
Vigilanza	13	2
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	181	-
Servizi amministrativi	465	526
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	-	407
Contributi associativi vari	109	172
Spese condominiali	15	18
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	15	15
Diverse e varie	85	63
Totale	1.891	2.651

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore				Riprese di valore				30.06.2023	30.06.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	3	-	-	-	3	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	3	-	-	-	3	-

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	30.06.2023	30.06.2022
A. Accantonamenti	(4)	(150)
1. per controversie legali	(4)	-
2. altri	-	(150)
B. Riprese	-	132
1. per controversie legali	-	16
2. altri	-	116
Totale	(4)	(18)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2023	30.06.2022
Perdita da Loss data collection	-	15
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	26	26
Altri oneri	17	3
Totale	43	44

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2023	30.06.2022
Affitti attivi	1	1
Recuperi di imposta	544	1.003
Commissioni di istruttoria veloce	-	1
Altri proventi	5	1.094
Totale	550	2.099

Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti

Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 30.06.2023	Totale 30.06.2022
A. Immobili	548	-
- Utili da cessione	760	-
- Perdite da cessione	(212)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	548	-

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte D – Redditività complessiva

Pagina volutamente lasciata bianca

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		30.06.2023	30.06.2022
10.	Utile (Perdita) di periodo	642	468
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1	37
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	2
	a) variazione di fair value	-	2
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-
30.	(variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1	53
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	(18)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(2)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	(3)
	a) variazioni di fair value	-	(3)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	1
190.	Totale altre componenti reddituali	-	35
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	643	503

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Pagina volutamente lasciata bianca

Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una descrizione della "cultura del rischio" all'interno del Gruppo BPER Banca e le modalità attraverso cui la sua diffusione viene garantita.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹ ha definito i principi relativi alla progettazione, all'attuazione e alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei Controlli Interni"), attraverso l'emanazione e l'adozione del documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni"², coerente con le Disposizioni di Vigilanza per le banche³.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 30 giugno 2023, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 30 giugno 2023 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

¹ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

² Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 28 aprile 2022.

³ Circolare Banca d'Italia n.285/2013 e successivi aggiornamenti.

| Sezione 1 – Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel primo semestre del 2023 l'economia italiana ha seguito un trend in rallentamento rispetto alle buone performance del 2022. Tuttavia, i risultati complessivi dei fondamentali sono migliori delle attese, allontanando lo spettro di una possibile recessione. Nel corso di questa prima parte del 2023, infatti, la contrazione dei corsi energetici e le migliori condizioni di approvvigionamento nelle filiere produttive hanno sostenuto la produzione industriale.

La spesa delle famiglie rimane debole per effetto della riduzione del potere d'acquisto, già condizionato dai forti rincari registrati nel 2022, e dell'aumento dei tassi di interesse che incide sugli oneri per il servizio del debito, riducendo la liquidità nei bilanci familiari.

L'inflazione al consumo, dopo aver raggiunto il picco nell'autunno 2022, è progressivamente diminuita, raggiungendo il 6,4%⁴ a giugno 2023, per effetto prevalentemente del significativo calo della componente energetica, mentre la componente core accenna a un lieve rallentamento solo nei mesi più recenti, riflettendo una maggiore rigidità soprattutto nella dinamica dei prezzi dei beni alimentari. Ciononostante, le aspettative di famiglie e imprese sono orientate ad un graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche per i prossimi mesi.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la dinamica occupazionale risulta positiva anche nei mesi primaverili del 2023 con una contestuale contrazione del tasso di disoccupazione.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2023 viene prevista una crescita del PIL pari all'1,3%, mentre per il biennio 2024-25 si prevede un rallentamento principalmente per effetto di un deterioramento delle condizioni finanziarie⁵.

A seguito del progressivo e consistente rialzo dei tassi di interesse, la dinamica dei prestiti si è ridotta, a partire dal quarto trimestre del 2022, soprattutto per la componente delle imprese. L'aumento dei costi dei finanziamenti e le condizioni di offerta meno favorevoli hanno determinato una lieve contrazione anche dei prestiti alle famiglie, in particolare dei mutui per acquisto di abitazione.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

⁴ Indice armonizzato dei prezzi al consumo, variazione percentuale sul periodo corrispondente, stima preliminare Istat

⁵ Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, Giugno 2023

Obiettivi gestionali ed incertezze macroeconomiche

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti del conflitto bellico Russia-Ucraina, nonché da dinamiche congiunturali inattese quali il recente shock energetico e inflattivo, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo migliore delle attese seppur in rallentamento, di elementi quali l'elevata inflazione, la politica monetaria restrittiva e dell'incertezza derivante dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina, il Gruppo BPER Banca ha definito nel corso del primo semestre 2023, alcuni interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, già definiti nel corso del 2022, e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. A tale proposito sono state attivate iniziative volte a sostenere famiglie e imprese soggette all'aumento degli oneri per il servizio del debito derivante dal progressivo e consistente aumento dei tassi di interesse.

Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti “green” e per “l'innovazione tecnologica”, data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie. Più nello specifico, a dicembre 2022 il Gruppo ha approvato una specifica “Policy ESG in materia di concessione del credito”, che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento⁶ indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la “Policy in materia di ESG” del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori “sensibili”;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati.

⁶ Per maggiori informazioni sulla “Policy ESG in materia di concessione del credito” adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa resa nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (“DNF consolidata”) del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 254/16 e disponibile sul sito internet://istituzionale.bper.it.

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione

e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13⁷ classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni sociodemografiche, andamentali interne e di sistema (ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia⁸ e per tutte le Società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali e Large Corporate sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;

⁷ Ad eccezione dei modelli Large Corporate e Holding che prevedono 9 classi.

⁸ Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

Tale nuovo sistema interno di rating è utilizzato a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2023 e per fini gestionali a partire dal mese di maggio 2023.

La stima della LGD (Loss Given Default) è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Relativamente all'attività ispettiva conclusasi nel primo trimestre 2022, in data 16 febbraio 2023 BPER Banca ha ricevuto la Final decision da BCE in cui è stato autorizzato il material model change sui modelli interni e l'estensione dei modelli alle esposizioni ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca.

A partire dal 30 giugno 2023 per le segnalazioni di Vigilanza i nuovi modelli IRB sono stati estesi alle esposizioni ex-Unipol Banca, avendo BCE confermato in tale data la risoluzione della Condition 1 prevista nella predetta Final decision e avendo autorizzato tale estensione.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso

nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA⁹ a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Come rappresentato in precedenza, a seguito della Final decision dell'ultima Internal Model Investigation e successiva Follow Up letter da parte di BCE, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2023 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca e a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2023 alle esposizioni ex-Unipol Banca.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese";
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite". Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali"
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia,
- Rating Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione"

Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR Art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'Art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla

⁹ Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 se non diversamente specificato nella presente Parte A delle Note illustrative

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.1, Sezione 5 ed in Parte A.2 delle presenti Note Illustrative, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking", tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multi-scenario al 30 giugno 2023, si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2022 in virtù di un miglioramento generalizzato del contesto. Tra i principali fattori di miglioramento:

- la guerra in Ucraina si manterrà sullo sfondo continuando a condizionare il contesto economico europeo; non si ipotizza una ulteriore escalation del conflitto, ipotesi che rimane tuttavia tra i principali fattori di rischio impliciti nello scenario;
- si rafforzano i segnali di un allentamento nel corso dell'anno sui prezzi di alcune commodity, in particolare il Brent;
- in Italia la crescita del Pil del primo trimestre 2023 si è rivelata superiore alle attese, comportando di conseguenza una revisione verso l'alto delle previsioni relative all'anno in corso (+1.1%); nel 2024 invece si stima una crescita del Pil più contenuta (+0.7%), a causa di una minor spinta (rispetto all'anno precedente) da parte degli investimenti residenziali e dei consumi, questi ultimi penalizzati dalla perdita di potere d'acquisto conseguente al contesto inflattivo e dal conseguente aumento dei tassi.

Gli scenari macroeconomici aggiornati includono anche elementi di incertezza.

- dal momento che l'inflazione rimane elevata, la BCE manterrà alto il livello di attenzione. Dopo l'ultimo aumento dei tassi a decorrere dal 15 giugno 2023 portando a quota 400 punti base quello sui rifinanziamenti principali, la BCE ha comunicato un ulteriore aumento che si concretizzerà presumibilmente nel corso del mese di luglio 2023;
- il potenziale effetto recessivo in particolare per l'Italia nell'ipotesi che gli effetti espansionistici correlati all'attuazione delle misure del PNRR siano in parte compensati dalla contrazione della domanda conseguente all'elevata persistenza di elevati tassi e da un'inflazione che fatica a rientrare sotto i livelli di equilibrio monitorati dalle autorità monetarie.

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2022

		BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2022	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	100	90	86	84	125	111	100
Indice azionario Italia	var %	-6.5	2.9	6.3	5.3	-32.0	-5.2	3.1
PIL Italia	var %	3.8	0.3	1.1	1.3	-2.7	0.0	0.7
Spesa delle famiglie residenti	var %	4.2	0.5	1.3	1.3	-1.4	-0.1	0.2
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	0.6	0.6	-0.2	-0.1	0.6	0.1	0.0
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	7.2	-0.8	3.1	3.1	-12.6	-3.3	-1.2
Esportazioni di beni e servizi	var %	11.3	2.1	2.9	3.1	-1.1	0.7	2.4
Produzione industriale	var %	0.8	-0.8	1.5	1.9	-6.7	-2.7	0.3
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.9	2.3	2.1	2.0	5.4	5.4	5.2
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3.1	4.7	4.7	4.6	7.5	7.6	7.4
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1.5	1.6	1.4	1.3	0.5	-0.1	-0.5
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	4.9	2.9	1.9	1.8	1.4	-0.7	-1.0

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 30 giugno 2023

		BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2022	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	99	82	85	84	122	140	110
Indice azionario Italia	var %	-5,7	17,4	18,3	10,5	1,5	-6,0	1,7
PIL Italia	var %	3,8	1,1	0,7	0,9	-0,0	-1,5	-0,2
Spesa delle famiglie residenti	var %	4,6	0,9	1,1	0,9	-0,1	-1,1	-0,5
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	0,0	0,3	0,1	0,0	0,3	0,1	-0,1
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	7,2	4,5	3,4	2,6	0,3	-6,0	-3,0
Esportazioni di beni e servizi	var %	10,2	2,2	2,2	2,4	0,5	-1,0	0,9
Produzione industriale	var %	0,4	0,1	1,6	1,3	-1,0	-2,9	-0,4
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	19,0	1,7	1,6	1,5	3,7	4,5	4,4
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3,0	4,4	5,6	5,4	6,3	8,4	8,1
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,3	1,2	1,4	1,7	1,1	0,7	0,8
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	3,8	1,2	1,6	2,0	1,2	0,8	-0,5

Dal confronto tra le due date emerge chiaramente:

- una redistribuzione della crescita della domanda interna, con la produzione di beni e servizi (PIL ITALIA) rivista al rialzo sull'anno 2023 rispetto alla previsione di dicembre 2022, veicolata dalla componente investimenti;
- dei segnali di allentamento sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2022;
- un forte crescita dei mercati finanziari, con stime del FTSE-MIB in deciso rialzo sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2022;
- la percezione di un rischio sovrano più contenuto rispetto alla previsione di dicembre 2022 (Spread BTP-BUND);
- il mercato immobiliare, complice anche il continuo rialzo dei tassi di interesse che frena le richieste di mutui ipotecari, registra una flessione degli indici dei prezzi (soprattutto quello residenziale) rispetto alle stime di dicembre 2022.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments").

Al 30 giugno 2023 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -4,61 % / +18,98%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 15,05% al 30 giugno 2023, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie

sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI), FEI (Fondo Europeo Investimenti), Fondo di Garanzia 1° casa, BEI (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi, tra i principali sviluppati a livello di Gruppo bancario,

che hanno contribuito alla miglior “lavorazione” del credito problematico e deteriorato:

- Organizzazione e governance: con l’obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state organizzate strutture specializzate nella gestione del credito a “default” (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM¹⁰) e una filiera di “Gestione Proattiva” delle controparti in “bonis” con anomalie creditizie. In particolare:
 - la filiera del credito anomalo è focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a “default” (scadute e sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili), che sono ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
 - la filiera Proattiva è invece a presidio del portafoglio in “bonis” con anomalie, con l’obiettivo di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono ricondotte ai cluster Corporate e Retail. In tale contesto sono previste funzioni specialistiche, alle quali è affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni “performing” con misure di “forbearance”;
 - BPER Credit Management - BCM è suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per “asset” di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato), modificando completamente l’approccio alla gestione dei “bad loans”;
 - per effetto dell’integrazione dell’ex Gruppo Carige, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un’adeguata copertura dei portafogli problematici e deteriorati e l’applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo.
- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: sono previsti processi di gestione e monitoraggio del credito problematico e deteriorato, utilizzando procedure che, negli ultimi anni, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate. In particolare:
 - modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettazione anomalie specializzati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA) e ottimizzazione delle performance di intercettazione anomalie, in particolare con l’inserimento di anomalie (“trigger”) ispirate alle previsioni delle Guidance NPL;
 - Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata con l’inserimento progressivo di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per permettere una migliore comprensione della potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
 - sistema di monitoraggio molto più puntuale, incentrato non solo sulla qualità del portafoglio complessivo, ma anche sulle performance delle singole strutture;
 - utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell’efficacia delle misure accordate;

¹⁰ BPER Credit Management (BCM) si è fusa in BPER Banca a fine marzo 2023

- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi. In particolare:
 - sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell’adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l’efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell’intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all’outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperato in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota, infatti, come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio, nonché le informazioni sulle attività finanziarie che, pur cancellate dal bilancio, sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale

“Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate”:

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell’acquisto, anche nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione (UE) n 227/2015.

Le misure di “forbearance”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “forbearance” sono identificate come “forborne”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifiinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31	361	-	162	133.421	133.975
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	34	34
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	90.133	90.133
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2023	31	361	-	162	223.588	224.142
Totale 31.12.2022	81	326	-	580	212.545	213.532

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Crediti verso la clientela	-	63	-	0	671	734

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	519	127	392	-	133.856	273	133.583	133.975
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	34	-	34	34
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	90.133	90.133
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2023	519	127	392	-	133.890	273	223.750	224.142
Totale 31.12.2022	567	160	407	-	125.438	79	213.125	213.532

Non ci sono state cancellazione parziali nel periodo.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13.856
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30.06.2023	-	-	13.856
Totale 31.12.2022	-	-	13.715

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	27	3	125	1	4	48	-	252	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2023	2	27	3	125	1	4	48	-	252	-	-	-
Totale 31.12.2022	498	-	-	82	-	-	-	43	355	-	-	4

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	39.721	39.721	-	-	-	2	2	-	-	-	39.719	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	39.721	39.721	-	X	-	2	2	-	X	-	39.719	-
A.2 ALTRE												
A.2 ALTRE	143.850	53.718	-	-	-	-	-	-	-	-	143.850	-
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30	30	-	X	-	-	-	-	X	-	30	-
	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	143.820	53.688	-	X	-	-	-	-	X	-	143.820	-
	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	183.571	93.439	-	-	-	2	2	-	-	-	183.569	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
					-	-	-	-	-	-		
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	13.855	-	-	X	-	-	-	-	X	-	13.855	-
TOTALE (B)	13.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.855	-
TOTALE (A+B)	197.426	93.439	-	-	-	2	2	-	-	-	197.424	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	45	X	-	45	-	14	X	-	14	-	31	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	474	X	-	474	-	113	X	-	113	-	361	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	85	X	-	85	-	22	X	-	22	-	63	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	140	2	138	X	-	8	-	8	X	-	132	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	80.034	71.966	8.066	X	-	265	116	149	X	-	79.769	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	701	-	701	X	-	30	-	30	X	-	671	-
TOTALE (A)	80.693	71.968	8.204	519	-	400	116	157	127	-	80.293	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.112	(2.081)	1.030	X	-	2	1	1	X	-	3.110	-
TOTALE (B)	3.112	(2.081)	1.030	-	-	2	1	1	-	-	3.110	-
TOTALE (A+B)	83.805	69.887	9.234	519	-	402	117	158	127	-	83.403	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	163	404	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	94	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	91	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	3	-
C. Variazioni in diminuzione	119	24	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	8	-	-
C.3 incassi	111	24	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	45	474	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	82	-	78	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	35	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	1	-	35	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	69	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	60	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	8	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14	-	113	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	37.616	37.252	34.441	-	1.595	-	-	-
1.1. totalmente garantite	36.448	36.166	34.114	-	1.595	-	-	-
- di cui deteriorate	183	139	139	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.168	1.086	327	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	290	221	142	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	284	284	-	-	249	5	-	-
2.1. totalmente	284	284	-	-	249	5	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	456	36.492
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	456	36.165
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	139
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	327
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	142
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	30	284
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	30	284
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Pagina volutamente lasciata bianca

| Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30.06.2023	Importo 31.12.2022
1. Capitale	14.000	14.000
2. Sovrapprezzi di emissione	6.389	6.389
3. Riserve	10.373	5.347
- di utili	10.373	5.347
a) legale	681	430
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	9.692	4.917
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(66)	(66)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	4
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(70)	(70)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	642	5.026
Totale	31.338	30.696

| Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 30 giugno 2023 – Pillar 3" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla Relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 giugno 2023 sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Pagina volutamente lasciata bianca

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	30.06.2023
Amministratori	
- benefici a breve termine	118
Sindaci	
- benefici a breve termine	70
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, Vice Direttori generali, Dirigente preposto e Dirigenti facenti parte del comitato interno di direzione generale)	-

I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. La tabella non comprende nei compensi degli amministratori gli importi dovuti alla Capogruppo pari a Euro 81 migliaia.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	194.611	27.548		3.313	842
Altre società del gruppo	124	617		270	352
Amministratori, Sindaci, Dirigenti		110			
Altre parti correlate	2	1.398	3		
Totale 30.06.2023	194.737	29.673	3	3.583	1.194

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

Per il primo semestre 2023 non sono stati necessari accantonamenti per crediti dubbi, relativi a soggetti che, al 30 giugno 2023 si qualificavano come parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento -30/06/2023	292.213	260.875	3.111	7.376	4.469

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	66,60%	10,56%	0,00%	44,92%	18,84%
Altre società del gruppo	0,04%	0,24%	0,00%	3,66%	7,88%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,00%	0,54%	0,10%	0,00%	0,00%
Totale 30.06.2023	66,64%	11,38%	0,10%	48,58%	26,72%

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Pagina volutamente lasciata bianca

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A titolo di premessa si evidenzia quanto segue:

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca.

L'Assemblea in data 18 aprile 2023 ha approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2023 nonché il Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione.

Nel corso del 2023 non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento “Relazione 2023 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” pubblicata sul sito internet della Capogruppo www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Documenti.

Pagina volutamente lasciata bianca

Parte L – Informativa di settore

Pagina volutamente lasciata bianca

La presente Parte non è redatta in quanto non richiesta per le banche non quotate.

Pagina volutamente lasciata bianca

Pagina volutamente lasciata bianca

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO INTERMEDIO

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Cesare Ponti S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 giugno 2023. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 giugno 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Stefano Merlo
Socio

Milano, 8 agosto 2023